

Rimesse Atac, autisti in rivolta

Autisti in rivolta nelle rimesse Atac. Non vogliono fare gli straordinari a Natale e Capodanno. «Vogliamo stare con la famiglia», dicono più o meno tutti. Un'altra grana per la giunta Raggi.

a pagina 7

Natale e Capodanno, rivolta nelle rimesse

Autisti Atac contrari al lavoro durante le feste: si oppongono al regolare servizio nei turni notturni

Aspettando l'incontro di domani coi vertici aziendali, nelle rimesse Atac cresce il malumore per gli straordinari richiesti tra Natale e Capodanno. Pieno servizio pomeridiano e serale anche il 24 e 25 dicembre a differenza dell'anno scorso, quando la metro chiudeva alle 13. Una «piccola rivoluzione», in passato già sostenuta dalla maggioranza grillina, che però sta alimentando un nutrito fronte di contrari. Dopo Usb e Faisa Confail, che confermano lo sciopero del 14 dicembre, anche le Rsu delle varie rimesse comunali ufficializzano il loro disappunto indirizzando all'azienda, e anche alla sindaca Virginia Raggi, una catena di inviti a ripensarci o in alternativa «a trascorrere insieme a noi questi indimenticabili momenti durante le feste».

Da Tor Sapienza, firmano compatte le rappresentanze di Cgil, Cisl e Uil assieme a Faisa e Ut: «Queste voci - esordiscono - stanno creando un notevole

stato di ansia tra i vostri dipendenti». In particolare il fatto che «addirittura le linee notturne eserciteranno regolare servizio e che probabilmente passeranno alle 24 in quei luoghi di Roma dove normalmente colpiscono le vetture e a volte anche gli operatori di esercizio con biglie di piombo e sassi, figuriamoci nel bel mezzo dei festeggiamenti di fine anno».

Un punto, quello della sicurezza, su cui insiste l'Usb di Fabiola Bravi, preoccupata per «la traversata degli autobus lungo strade deserte soprattutto a Capodanno» oltre che per l'impegno economico che richiederebbe il pagamento degli straordinari. Quest'ultimo, del resto, è il secondo tema. Alcuni sindacati, a partire da Cgil e Cisl, si sono dimostrati possibilisti a patto però che i nuovi orari - ben remunerati - siano appunto considerati «straordinari volontari», e non turni ordinari previsti dal contratto di servizio

che, quindi, sarebbero «obbligatori» per i dipendenti. Nelle rimesse, al contrario, non attecchisce neanche la variabile della volontarietà. «Qualora queste voci risultassero vere - lanciano il guanto di sfida da Tor Sapienza - vi invitiamo, facendo pressione sul vostro sicuro senso civico e professionale, a passare con noi questi indimenticabili momenti». Concludono, sarcastici, con un augurio di «sereno Natale».

Dello stesso tenore sono le altre due note arrivate in Comune dalle rimesse di Tor Pagnotta e Magliana. Anche questa volta il «cartello» dei sindacati - dalla Cgil all'Ugl - rappresenta la quasi totalità dei lavoratori, che entrano nel merito: «Riteniamo i nuovi orari inaccettabili, dispendiosi e pericolosi - scrivono - per un'azienda che non riesce neanche ad erogare un normale servizio ordinario in orario feriale, bersagliato ogni giorno da numerose soppressioni di

turni e frequenti guasti di linea». Prima, insomma, andrebbe garantito l'ordinario come sostengono anche gli utenti, in questi giorni già alle prese coi disagi causati dai cinquecento autisti scrutatori: «Le risorse impiegate esclusivamente per il periodo natalizio - i sindacati si riferiscono agli straordinari - possono essere distribuite per garantire un servizio migliore tutto l'anno e non in un periodo in cui la richiesta è minima se non inesistente». Sottinteso, cioè, il giorno di Natale, orario pranzo.

Allora, dalle rimesse chiusura totale mentre intanto, in strada, i problemi continuano. Anche ieri, tra gli altri «soliti» ritardi, servizio «fortemente rallentato sulla metro C a causa di un guasto alla stazione Giardinetti» e linea 20 per Tor Bella Monaca «non attiva per indisponibilità di vetture».

Andrea Arzilli
Erica Dellapasqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pranzo
Contrari anche a lavorare a metà giornata del 25

Decisivo
Domani l'incontro tra sindacati e azienda